

Da giovedì notte la Calabria ha la sua nuova Carta. La soddisfazione di Naccarato, Leone e Rizza

## Statuto in linea con la Consulta

REGGIO CALABRIA. Prima regione in Italia a varare il nuovo Statuto, prima regione a subire i rilievi della Corte Costituzionale, la Calabria ha uno Statuto che presumibilmente non subirà più obiezioni. Il Consiglio regionale della Calabria ha infatti approvato, a maggioranza, il nuovo Statuto dopo i rilievi mossi dalla Corte costituzionale, su ricorso del Governo, alla versione approvata, in prima e seconda lettura, lo scorso anno. Il Consiglio ha approvato in particolare un emendamento che, accogliendo i rilievi della Corte sull'elezione del presidente della Giunta ed i casi di decadenza e dello scioglimento automatico del Consiglio, prevede l'elezione diretta del presidente "secondo le modalità dettate dalla legge elettorale regionale nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica". Nella prima versione era prevista, contestualmente all'elezione del presidente della Giunta anche quella del vice presidente. La Corte Costituzionale nel gennaio di quest'anno aveva infatti giudicato, esaminando lo statuto della Regione Calabria impugnato dal Governo, incostituzionale il meccanismo di elezione del presidente della Giunta insieme al vicepresidente, e alcune disposizioni in materia elettorale. "Con l'approvazione delle nuove norme sulla forma di governo da parte del Consiglio Regionale, in sede di riesame del nuovo Statuto, abbiamo - dice il presidente della Commissione riforme, Paolo Naccarato - ottemperato pienamente alle prescrizioni della Corte Costituzionale: si fa ora concreta la possibilità che le nuove norme statutarie entrino in vigore prima della fine di questa legislatura, un obiettivo che fin dall'inizio abbiamo perseguito con determinazione". "Il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio



Il Consiglio Regionale

Berlusconi e l'intero Governo, sono certo che coglieranno e valorizzeranno il significato di quest'ansia riformatrice che si riafferma nella nostra Regione - ha sostenuto Naccarato - e che si coniuga perfettamente con lo sforzo che il Parlamento sta facendo di modificare la Costituzione nella direzione di potenziare ruoli, compiti, funzioni e l'autonomia delle Regioni. C'è voluta tanta pazienza e particolare tenacia, ma oggi sono soddisfatto, molto soddisfatto del risultato conseguito nella tarda serata di ieri". Soddisfatto anche Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Uncem. "L'inserimento delle Comunità montane nello Statuto della Calabria, rappresenta - dice - un risulta-

to rilevante per la piena valorizzazione della montagna calabrese. Il caso Calabria sembra pertanto avviarsi ad una positiva conclusione dopo che, in prima lettura, le Comunità montane non avevano trovato spazio nello Statuto della Regione. Aver inserito le Comunità montane nell'applicazione del nuovo 118 fa della Calabria un punto di riferimento esemplare del dibattito nazionale ed europeo sul tema". "Quella scritta ieri sera dal Consiglio è stata una buona pagina politico-istituzionale che ci ha soddisfatti, insieme a tutti gli altri protagonisti dell'approvazione dello Statuto". E' questo il commento di Gianfranco Leone, capogruppo di Forza Italia, e Domenico Rizza (An), primi firmatari dell'emendamento riguardante il "nodo" dell'elezione del Presidente della Giunta. Rizza e Leone sottolineano "il valore di un'impostazione che è in perfetta sintonia con gli orientamenti che il Consiglio regionale calabrese ha espresso con forte consapevolezza approvando quasi all'unanimità una legge di riforma costituzionale (presentata in Parlamento) per la revisione degli articoli 122 e 126 della Costituzione". "Le norme approvate, riscrivendo quella parte dello Statuto cassata dalla Corte Costituzionale - aggiungono Rizza e Leone - si muovono rigorosamente entro i limiti tracciati dalla sentenza della Consulta e recepiscono costruttivamente il dibattito che sulle Nuove Regole si è sviluppato in Calabria e a livello nazionale, un confronto che sancisce l'abbandono definitivo di soluzioni che possano configurare scappatoie per la riproposizione dei nefasti ribaltoni che in passato hanno connotato la vicenda politica calabrese e che risponde alle attese di stabilità politica che provengono dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica".